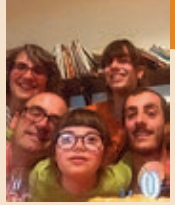




**Associazioni**

«Musica per la vita» grazie a Cav e «Agata Smeralda»

Andrea Bernardini a pag. IV



**famiglie testimoni**

Loetitia & Michele: «l'annuncio che ha cambiato la nostra vita»

Maria Rita Battaglia a pag. VI

**il PUNTO**

**L'EUCARESTIA: SINODALITÀ IN ATTO**

DI FRANCO CANCELLI\*

**D**al 22 al 25 settembre prossimi si celebrerà a Matera il XXVII Congresso eucaristico nazionale che avrà come tema: «Ritorniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale». Questo evento che vedrà riunite le delegazioni di tutte le diocesi italiane è parte integrante del cammino sinodale che stiamo vivendo in quanto manifestazione di una Chiesa che trae dall'Eucaristia il proprio paradigma sinodale. Del resto esso si sposa bene con il cronoprogramma indicato perché rappresenterà l'avvio della seconda parte della così detta «fase narrativa». All'ultima assemblea dei vescovi italiani tenutasi a maggio sono state presentate le sintesi che ciascuna diocesi ha elaborato nella prima fase del Cammino sinodale, quella dell'ascolto. Da tutto questo materiale scaturiranno delle linee guida per il proseguo del cammino e questo testo verrà consegnato alle Chiese che sono in Italia proprio durante il Congresso eucaristico a Matera. Anche la nostra diocesi parteciperà con una sua delegazione. Come già accennato, il filo conduttore di questo congresso sarà il tema del pane che richiama quello della comunione, della partecipazione e della missione che sono le coordinate di questo cammino sinodale. D'altra parte se Chiesa e Sinodo sono sinonimi, come affermava S. Giovanni Crisostomo, entrambi hanno nell'Eucaristia la fonte della comunione, il principio della missione e il sostegno per il cammino. Il Concilio Vaticano II definisce la liturgia, e quindi in modo particolare l'Eucaristia, come «il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana la sua energia» (SC 10). La prassi celebrativa e la riflessione teologica ci insegnano che Chiesa ed Eucaristia non si possono pensare se non fortemente unite attraverso la partecipazione alla mensa del Cristo che, come dice S. Agostino «ci trasforma in Colui che abbiamo ricevuto». L'Eucaristia, meglio la comunione eucaristica, manifesta chiaramente la dimensione sinodale della Chiesa. La Riforma liturgica indicata dal Concilio, recuperando l'antica modalità di ricevere la Comunione in piedi e nelle mani, come descritto da S. Cirillo di Gerusalemme (+ 386), prevede che i fedeli vadano verso l'altare per ricevere l'Eucaristia «processionalmente», cioè camminando. Questa è l'immagine più eloquente per esprimere la natura sinodale della Chiesa, cioè un popolo che cammina insieme. Nell'Eucaristia celebrata tutto si mostra come esercizio di sinodalità, nell'espressione dei diversi carismi e ministeri così come nello stile fraterno della celebrazione, nella ricerca dell'accordo delle voci e dei linguaggi, nell'ascolto attento della Parola di Dio e gli uni degli altri, nella ricerca di uno stile celebrativo armonico e condiviso. Possiamo dire che l'Eucaristia è «sinodalità in atto», una vera scuola di comunione dove ognuno ha la possibilità di imparare uno «stile ecclesiale» del quale e nel quale è chiamato a partecipare in modo «consapevole, attivo e fruttuoso» (SC 10). La solennità del Ss. Corpo e Sangue di Cristo che stiamo per celebrare è un momento importante per riprendere coscienza che quello che S. Tommaso d'Aquino definisce «il più misterioso tra i misteri di Dio», è ciò che dà forma alla vita del credente e della Chiesa. I Santi Padri erano concordi nell'affermare che «se è la Chiesa a fare l'Eucaristia, è l'Eucaristia a fare la Chiesa». S. Agostino esorta: «Voi siete il corpo di Cristo e le membra di Cristo; sulla mensa del Signore è deposto il vostro mistero; voi ricevete il vostro mistero. Voi rispondete Amen a ciò che siete e rispondendo così voi lo sottoscrivete. Infatti si dice: il corpo di Cristo e tu rispondi Amen. Sii dunque membro del Corpo di Cristo perché sia vero il tuo Amen». Dall'Eucaristia celebrata siamo chiamati ad assumere una «vita eucaristica» perché ogni giorno e in ogni luogo possiamo essere anche noi «pane e vino condivisi» per annunciare a tutti la profezia del Vangelo del Cristo Risorto che vuole tutti riuniti ad una stessa mensa, come un'unica famiglia.

\*sacerdote, responsabile diocesano per il Congresso eucaristico nazionale

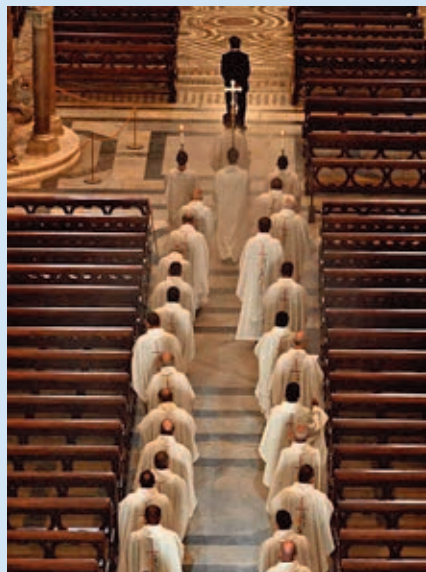
**Pisa, la notte più bella**

Alessandro Banti **A PAGINA III**



**ALL'INTERNO**

**l'INCONTRO**



**La giornata di santificazione sacerdotale**

Gabriele Ranieri a pag. II

**ALL'INTERNO**

**la STORIA**



**Messerini pellegrino verso l'infinito**

Andrea Bernardini a pag. VII e nel fascicolo regionale a pag. 17

## l'AGENDA

## In diocesi

## Gli impegni pastorali dell'arcivescovo Giovanni Paolo

**Domenica 19 giugno 2022** ore 18: S. Messa in Cattedrale e Processione del Corpus Domini.

**Lunedì 20 giugno** ore 17: in Seminario.

**Martedì 21 giugno** ore 9,15: udienze per i sacerdoti; ore 17: presentazione del restauro della «Croce di Asciano» al Museo dell'Opera.

**Mercoledì 22 giugno** ore 9,30: incontro dei Responsabili degli Uffici Pastoralisti della Curia; ore 15: incontro dei Responsabili degli uffici Tecnico-amministrativi.

**Giovedì 23 giugno** ore 19: al Castellare di S. Giovanni alla Vena.

**Venerdì 24 giugno** ore 11: S. Messa per i Cavalieri di Malta a San Domenico; ore 17: S. Messa al Sacro Cuore di Barga.

**Sabato 25 giugno** ore 9,30: incontro con il Consiglio Presbiterale, Consiglio Pastorale diocesano, Vicari Foranei e Responsabili Uffici di Curia, presso l'Auditorium Toniolo in Piazza Arcivescovado; ore 17: S. Messa al Duomo di Pontedera.

**Domenica 26 giugno 2022** ore 10: A S. Marco in Pisa per il 40° di Messa di don Giovacchini e don Fanterìa; ore 15,30: in Cattedrale per il pellegrinaggio delle Famiglie; ore 18: S. Messa.

## La Verna

## Un corso regionale di formazione ecumenica

Che cos'è l'ecumenismo per le Chiese cristiane del nostro tempo? Si parlerà di questo - da sabato 16 a lunedì 18 luglio - al santuario della Verna, in occasione del corso regionale di formazione ecumenica, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale toscana. Si tratta di un corso «intensivo» le cui lezioni saranno tenute da **don Mauro Lucchesi**, docente di ecumenismo all'Istituto superiore di scienze religiose della Toscana, **Silvia Nannipieri**, docente di Storia della Chiesa allo Studio teologico interdiocesano e **Marco Bontempi**, presidente del Consiglio delle chiese cristiane di Firenze. Previsti anche gli interventi di **padre Francesco Brasa**, guardiano del Santuario della Verna e di **monsignor Roberto Filippini**, vescovo di Pescia e delegato per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale toscana. Durante le giornate saranno offerte visite guidate al santuario e alla biblioteca. Chi verrà con figli piccoli, sappia che i bambini saranno accolti volentieri e coinvolti in un'attività parallela. Il corso è proposto a catechisti, insegnanti ed animatori pastorali in genere. Commenta la delegata diocesana Silvia Nannipieri: «È importante creare anche nella nostra diocesi, così come è già in altre, una piccola commissione di persone sensibili e preparate per collaborare con l'ufficio alla diffusione della cultura del dialogo così urgente e indispensabile in questo nostro tempo tormentato». L'ufficio diocesano sull'ecumenismo ed il dialogo interreligioso, su richiesta, può supportare in toto o in parte il pagamento della quota. Le iscrizioni di raccoltono entro il 30 giugno telefonando o inviando una mail a [silvia.nannipieri@iol.it](mailto:silvia.nannipieri@iol.it).

## lo stupore del QUOTIDIANO

di una monaca benedettina di Pontasserchio



## Oltre le apparenze

Mi trovavo nell'orto per potare un albero da frutto, osservavo i rami, sceglievo e comincio a segare e, giù un ramo, un altro ed un altro ancora, ma improvvisamente ho perso l'equilibrio, provai ad aggrapparmi ad un ramo, si spezzò. Mi ritrovai a terra. In quegli attimi, tra il cielo e la terra, fluttuante nel vuoto, mi sono sentita fragile, «... e già toccavo le soglie della morte» recita il Salmo 106. Non ho perso conoscenza, ma il dolore era forte e paralizzante, non mi permetteva di girarmi per chiedere aiuto... frattura allo sterno e ad una costola, con annesso pneumotorace. Poteva andare molto peggio, mi sono detta poi. Ed altra disposizione d'animo non ho trovato se non quella del ringraziamento verso Dio e gli altri, per la possibilità di curarmi; per una comunità di sorelle che mi sta accanto, per l'aiuto ed il sostegno di tanti cari amici, per portare avanti quel lavoro che io non potevo più fare in quel momento.

chi ben COMINCIA

## Fornacette, a scuola in fila indiana

È una delle esperienze più stressanti che vive un genitore al mattino: caricare in auto il figlio e avventurarsi nel caos del traffico cittadino per arrivare a scuola e affidare il bambino ad educatori ed insegnanti. Infine, ripartire verso il lavoro. Una corsa contro il tempo che ha effetti collaterali non banali: portafogli svuotati per il consumo di carburante e anidride carbonica rilasciata nell'atmosfera. Ecco perché non possiamo che salutare con simpatia la bella iniziativa portata avanti dal comune di Calcinai a Fornacette, dove, grazie alla disponibilità dei volontari Auser, quaranta bambini in fila per uno con il resto di zero per un intero anno si sono recati a piedi alla scuola primaria «Sandro Pertini». Muniti di una mantellina gialla, si aggregano al «serpentone» quando passa sotto la loro abitazione, depositano il loro zaino nel carrello trainato da un nonno-volontario che sta in coda e, tenendo la mano su una corda, seguono i compagni che li precedono fino a scuola. Due le «linee» pedestri guidate dagli autisti-nomni: una attraverso la parte est del paese, l'altra la parte ovest. Gli effetti «collaterali»? Emissioni zero, bambini e genitori entusiasti, bella integrazione tra generazioni diverse. E grande vanto per una scuola costruita secondo criteri nuovi di zecca, eco-compatibili ed accessibili, prima in Italia ad aver ricevuto il titolo di «Casa clima school».

Andrea Bernardini

## ● LA GIORNATA DI SANTIFICAZIONE SACERDOTALE Vissuta venerdì scorso dal clero diocesano

## Dove due o tre sono riuniti nel mio nome...

DI GABRIELE RANIERI

La Giornata di santificazione sacerdotale fu istituita nel 1995 da papa san Giovanni Paolo II. «Ho suggerito - scrisse allora il Papa - a tutte le diocesi del mondo di celebrare questa giornata per invocare il Signore perché tutti i suoi ministri vivano nella conformazione sempre più piena al cuore del Buon Pastore». Più di recente, anche papa Francesco ha spesso insistito sullo specifico della chiamata sacerdotale, che consegna al prete l'impegno ad essere un pastore a immagine del Cristo; in particolare, nelle omelie delle messe crismali ha messo in evidenza che il pastore è unto dallo Spirito per ungere, a sua volta, la vita di coloro che gli sono stati affidati, con la gioia del Vangelo e la consolazione dell'amore di Dio. «Il sacerdote - ha detto papa Francesco - è una persona molto piccola: l'incommensurabile grandezza del dono che ci è dato per il ministero ci relega tra i più piccoli degli uomini. Il sacerdote è il più povero degli uomini se Gesù non lo arricchisce con la sua povertà, è il più inutile servo se Gesù non lo chiama amico, il più stolto degli uomini se Gesù non lo istruisce pazientemente. Nessuno è più piccolo di un sacerdote lasciato alle sue sole forze». La nostra diocesi ha celebrato la Giornata di santificazione sacerdotale lo scorso venerdì 10 giugno. Il clero diocesano si è dato appuntamento in Battistero per recitare insieme l'ora terza, ascoltare una meditazione dell'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** e adorare l'Eucaristia. Poi si è trasferito in Cattedrale per la concelebrazione in Cattedrale. Al centro del Battistero l'Arcivescovo, in una semplice veste talare nera, si è fatto prete in mezzo ai suoi fratelli sacerdoti e diaconi che lo attorniano. Nella sua meditazione monsignor Giovanni Paolo Benotto è partito dal racconto della chiamata dei dodici proposta dal Vangelo di Marco al terzo capitolo. I discepoli sono persone con origini e storie tra loro molto diverse. Li unisce la stessa chiamata: stare con Gesù e andare a predicare. Persone «comuni» con le loro fragilità, che gli *Atti degli Apostoli* non ci nascondono. Fragilità e diversità in cui, tuttavia, si innestano i grandi doni dati da Gesù: il dono della parola di Dio e il dono della grazia attraverso i sacramenti. Con essi Gesù dà loro una nuova identità che permette loro di seguire insieme e non solo individualmente Gesù come Signore e maestro. Citando papa Francesco l'Arcivescovo ha poi posto al centro della sua esortazione due parole. La prima



## l'APPUNTAMENTO

Pisa

## Domenica 19 giugno la festa del Corpus Domini

La prossima domenica 19 giugno si celebra il Santissimo Corpo e sangue di Cristo. Nella Cattedrale di Pisa tutti potranno partecipare alle celebrazioni eucaristiche delle ore 8, 9.30, 11 e 12.30. Il Santissimo Sacramento sarà esposto all'adorazione dei fedeli dalle ore 15.30 alle ore 17.30. Alle ore 18 l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** presiederà la solenne concelebrazione eucaristica in Cattedrale e conferirà il mandato ad alcuni ministri straordinari della Comunione: **Sandra Biasci** (Casciavola), **Luca Coli** e **Beatrice Raspolli** (Madonna dell'Acqua), **Daniela Bendini** (San Giuseppe Pontedera) **Roberta Fiorentini** (Sant'Apollinare in Barbaricina) e **Stefano Lazzerini** (Calci). Poi l'Arcivescovo guiderà la solenne processione eucaristica che dalla Cattedrale arriverà fino alla chiesa di Santa Caterina, passando attraverso piazza Duomo, piazza Arcivescovado, via Carinal Maffi, via Fedeli, via Santa Caterina e Piazza San Caterina. Nella chiesa di Santa Caterina la processione eucaristica si concluderà con la benedizione eucaristica.



è «mescolarsi»: un'esigenza sempre più stringente dato che sempre più diverse sono le provenienze dei nostri confratelli. Alla luce del mistero della Pentecoste mescolarsi non significa riuscire ad omogeneizzare tutti annullando le differenze, ma rendersi capaci di accogliere lo Spirito che sempre unisce tutti nel vincolo della verità e nella costruzione del bene comune. La seconda parola è «incontrarsi», cioè la capacità di non rinchiusi tra le proprie mura, bensì di uscire dal proprio orizzonte per sentirsi parte di un corpo e di un ministero. «Ciascuno di noi - ha concluso l'Arcivescovo - deve accrescere il proprio impegno affinché crescano i momenti di vicinanza per superare quel senso di solitudine e la caduta nel pessimismo che certi momenti della propria vita potrebbero

inevitabilmente far emergere». Dopo l'esposizione eucaristica, l'adorazione personale e la benedizione impartita dal rettore del Seminario **monsignor Francesco Bachi**, si è formata la processione: una lunga fila di tuniche bianche ha unito plasticamente il Battistero, luogo d'inizio della vita cristiana, alla Cattedrale, luogo dove si ricevono gli altri sacramenti. Nella Messa, presieduta da monsignor Giovanni Paolo Benotto e concelebrazione dal vescovo emerito di Massa Carrara-Pontremoli **Giovanni Santucci** e da molti sacerdoti, è stato proclamato il brano tratto dal Vangelo di Matteo in cui Gesù afferma: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro». Un brano perfettamente calzante con il significato della Giornata sacerdotale.

# San Ranieri, torna la «Luminara» la notte più amata dai pisani. Il palio sulle acque dell'Arno

DI ALESSANDRO BANTI

Torna - dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia - il Giugno pisano in tutto il suo splendore e con i suoi classici appuntamenti. Dopo la regata delle Antiche Repubbliche Marinare andata in scena ad Amalfi (e con poca fortuna per il galeone rosso arrivato ultimo), giovedì 16 giugno riecco la notte più amata dei pisani e non solo: la notte della Luminara dedicata a san Ranieri. Una tradizione che affonda le sue radici nel Medioevo. In epoca moderna si fa risalire la ricorrenza alla festa cittadina voluta nel 1688 da Cosimo III de' Medici per celebrare la collocazione in Duomo dell'antica urna contenente il corpo di Ranieri degli Scaccieri, primo santo laico, morto nel 1161. Da allora ebbe inizio la triennale *illuminazione di Pisa*, che solo nell'Ottocento assumerà il nome di *Luminara*. Abolita nel 1867, la Luminara venne ripristinata nel 1937 e sospesa solo durante la Seconda Guerra Mondiale e dopo l'alluvione del 1966. Dal 1969 ogni anno la *magia* della notte pisana più bella dell'anno si era sempre ripetuta fino alla interruzione del 2020 e 2021, quando come atto simbolico vennero allestite le tradizionali biancherie solo sulle facciate di palazzo Gambacorti e palazzo Mosca, sedi del Comune. Per questa edizione dal forte significato simbolico saranno oltre centomila i lumini in cera che saranno collocati sulle «biancherie», montate sui palazzi dei lungarni già da settimane. Alcuni palazzi presenteranno nuovi allestimenti e nuovi saranno anche i lumini, i «lampanini», scelti per garantire una maggior durata. Una squadra di 160 addetti li accenderà fin dal tardo pomeriggio, in modo che i lungarni possano risplendere all'imbrunire. Un'ulteriore novità di questa edizione è legata agli stalli commerciali, tolti definitivamente dai lungarni nel tratto tra il ponte Solferino e il ponte della Fortezza per consentire una migliore fruibilità della Luminara e «liberare» spazio utile all'eventuale intervento dei mezzi di soccorso. Come da tradizione, la serata si concluderà alle 23 con i fuochi d'artificio *sparati* da piattaforme galleggianti sul fiume, che insieme alle fiammelle dei lumini formeranno una scenografia straordinaria e unica. Il giorno successivo, venerdì 17 giugno, festa del patrono San



Ranieri, torna anche il palio remiero di San Ranieri: se lo contenderanno in Arno quattro equipaggi, rappresentanti i quattro quartieri storici della città: San Francesco, San Martino, Santa Maria e Sant'Antonio. Alle 18 partirà il corteo storico dei figuranti, un'ora dopo la regata che - dopo 1500 metri - si concluderà con l'arrampicata dei montatori sul

pennone di un'imbarcazione ancorata di fronte allo scalo dei Renaioli, a ricordo dell'impresa di Lepanto quando la flotta dei cavalieri di Santo Stefano abbordò l'ammiraglia turca per impadronirsi della fiamma posta sul pennone. Lo scorso ottobre nella regata della ripartenza, la verde del Sant'Antonio vinse grazie alla squalifica della barca

## IL GIUGNO PISANO

campione in carica, la celeste del Santa Maria, e siamo sicuri che le ruggini di appena otto mesi fa troveranno sfogo nel palio di quest'anno. Sabato 25 giugno torna anche in sentitissimo Gioco del Ponte con le parti di Tramontana e Mezzogiorno che prima sfileranno nei sontuosi abiti d'epoca e poi si daranno battaglia al carrello. Qui l'ultima sfida è quella del 2019 vinta 4 a 2 da Tramontana, parte egemone nelle battaglie di questo secolo con ben quindici vittorie contro le tre di Mezzogiorno. Ma dopo tre anni, la forza delle squadre è tutta da scoprire. E il Giugno pisano avrà un'importantissima appendice a settembre con la Regata delle Antiche Repubbliche Marinare che per recuperare l'edizione 2020 ha previsto un doppio appuntamento e dopo quello di giugno ad Amalfi l'11 settembre si svolgerà proprio a Pisa, in Arno. I nostri da padroni di casa hanno il dovere di cercare una vittoria che manca da dodici anni, tanto, troppo tempo.

### Festa patronale, la celebrazione sarà presieduta da monsignor Giovanni Santucci

Sarà **monsignor Giovanni Santucci** spietrasantino, vescovo emerito di Massa Carrara-Pontremoli, a presiedere - venerdì 17 giugno alle ore 11 - la solenne concelebrazione eucaristica in pontificale nella solennità di san Ranieri, patrono principale di Pisa e della diocesi. Con lui concelebreranno l'arcivescovo di Pisa **Giovanni Paolo Benotto** e i sacerdoti che quest'anno ricordano un particolare anniversario dalla loro ordinazione presbiterale. Sono **monsignor Ettore Carugi**, canonico del Duomo, prete da 60 anni; **monsignor Carlo Campinotti**, canonico del Duomo e parroco di Santo Stefano extra Moenia, Immacolata ai Passi e San Pio X in Gagno, sacerdote da 50 anni; **don Alessandro Previato**, parroco di Ponderosso e Pozzi, **don Paolo Formiconi**, parroco di Latignano e di Santo Stefano a Macerata e **padre Tomy Ambattu**, appartenente alla congregazione

dei padri Araldi della buona novella, amministratore parrocchiale delle parrocchie di Migliarino pisano, sacerdoti da 25 anni. A richiamare i pisani in Duomo il suono delle campane tirate a mano da una squadra di campanari. L'ispettore Giuseppe Bernini sta organizzando il gruppo che, nel giorno della festa, salirà sul campanile del Duomo di Pisa. Certa la presenza dei campanari di Barga, Cascio e Pierpoli, mentre un invito è stato rivolto anche ai campanari di Bargecchia e di Crema, attirati dall'idea di poter fare un servizio nella cella campanaria di uno dei campanili più famosi al mondo. La solennità di San Ranieri è preceduta da un triduo di preparazione che si conclude giovedì 16 giugno, quando la Cattedrale resterà aperta fino alle ore 23.30. Alla vigilia della festa la Cattedrale sarà aperta fino alle ore 23.30. Nel giorno della solennità di San Ranieri le celebrazioni eucaristiche saranno anche alle ore 8.30, 9.30 e alle 17. Alle ore 18.30 i solenni vesperi in pontificale presieduti dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto.

## Le iniziative della Compagnia per la festa del Santo

«Far conoscere il Santo!»: fu questo uno degli imperativi categorici affidati dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto alla compagnia di San Ranieri quando esattamente undici anni fa un gruppo di volenterosi gli rivolse istanza per «ricostituire» il sodalizio legato al Santo che nel corso dei secoli era nato e morto più volte. E su questo solco si è sempre mossa l'azione del sodalizio guidato dal priore Riccardo Buscemi: dal calendario istituzionale alle iniziative religiose e culturali, in oltre un decennio tutto è stato fatto per «riscoprire» una figura a cui i pisani sono legati, ma di cui paradossalmente hanno una conoscenza superficiale o addirittura errata (quale la storiella che fosse stato un gran ladro!). E così, anche per la festa che sta per iniziare, ai festeggiamenti religiosi che si svolgeranno in Cattedrale si affiancano anche le iniziative organizzate dalla compagnia di San Ranieri. Grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, è stata eseguita la stampa su cartoncino in formato A3 di 1000 esemplari dell'immagine in terracotta recentemente realizzata da studenti e docenti del Liceo Artistico «Franco Russoli» per l'oratorio di San Ranieri nell'ospedale di Cisanello, recentemente collocata e benedetta dall'arcivescovo Benotto. La stampa sarà disponibile in Cattedrale e a Palazzo Gambacorti nei giorni della festa, ed è stata presentata ufficialmente alla città la sera del 15 giugno alle 21.15 nella chiesa di San Vito (dove San Ranieri morì il 17 giugno 1160).

In quella occasione si è svolta una serata tutta dedicata a San Ranieri, con il racconto della vita, di come è «rinata» la Compagnia e dove sono finite le reliquie del Santo. Sono previsti brevi interventi di **Maria Luisa Ceccarelli Lemut**, **Gabriella Garzella**, **Guya Brunetti** e **Ramon Luca Vargiu**. Ha animato la serata il «San Ranieri Ensemble» diretto da **Chiara Mariani**. L'evento è stato trasmesso in diretta Facebook sulla pagina della «Compagnia di San Ranieri» e sul profilo di Radio Incontro (dove pure è stato trasmesso via etere sulla modulazione di frequenza 107,75 FM). Infine, in occasione della Luminara, la sera del 16 giugno alla tradizionale accensione dei lampanini sulla «biancheria» collocata sulla statua di San Ranieri a Cisanello quest'anno si aggiunge anche l'accensione dei lumini presso la cappella di Sant'Agata visitabile dalle ore 20.30 alle 23. Alla vigilia della festa Riccardo Buscemi lancia ai pisani l'appello a sostenere la Caritas diocesana, impegnata a mantenere aperta la Cittadella della Solidarietà di San Ranieri ma anche a gestire l'emergenza della guerra in Ucraina. **Nella foto il priore della compagnia di San Ranieri Riccardo Buscemi con il primo cittadino di Pisa Michele Conti mentre mostrano la stampa dell'immagine in terracotta realizzata dagli studenti del liceo artistico «Russoli» per l'oratorio di San Ranieri nell'ospedale di Cisanello**



## block NOTES

### Pisa

San Ranieri, «Benemerenzza al merito» al pisano Maurizio Baglini

Sarà assegnata al maestro di musica, il pisano **Maurizio Baglini** la «benemerenzza al merito sotto il titolo di San Ranieri». Appuntamento giovedì 16 giugno alle ore 17.30 nella chiesa dei Cavalieri. La «benemerenzza» è stata istituita nel 2005 dall'Accademia dei Disuniti. Viene assegnata a persone meritevoli che si sono distinti per capacità ed anche per attaccamento alla città. Tra gli insigniti, in passato: **Andrea Bocelli**, **Gillo Pontecorvo**, **Salvatore Settis** ed **Adalberto Giansotto**. L'ultima edizione, nel 2019, era stata assegnata all'Opera Primaziale Pisana. Maurizio Baglini sarà presentato dall'ingegnere Mario Pellegrini Filipposchi, presidente dell'associazione «Titta Ruffo - amici della lirica». Poi eseguirà un concerto proponendo musiche di Bach, Mozart e Chopin. Vincitore a 24 anni del «World Music Piano Master» di Montecarlo, Maurizio Baglini si esibisce regolarmente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, al Teatro alla Scala di Milano, al Teatro San Carlo di Napoli, alla Salle Gaveau di Parigi, al Kennedy Center di Washington ed è ospite di prestigiosi festival, tra cui La Roque d'Anthéron, Yokohama Piano Festival, Australian Chamber Music Festival, Festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia.

### Pisa

Pisani si nasce, pisani si diventa: i premiati

Un premio alle *eccellenze* nate a Pisa o che hanno scelto di vivere a Pisa o anche che con Pisa hanno avuto qualche significativa relazione. È il premio «Pisani si nasce, pisani si diventa» che nei giorni scorsi - all'auditorium «Giuseppe Toniolo» dell'Opera della Primaziale è stato assegnato a: **Manuela Giovannetti**, microbiologa, **Maurizio Tortorella**, giornalista e scrittore, **Ugo Boggi**, chirurgo, innovatore e maratoneta, **Sara Morganti**, campionessa paralimpica specialista del parapassaggio e **Alberto Barachini**, giornalista, senatore della Repubblica e presidente della Commissione Vigilanza RAI. Presidente della giuria era **Francesca Pacini**. La conduzione della cerimonia è stata quest'anno affidata a **Diego Fiorini**.

## diario SACRO

di Anna Guidi

17 giugno

San Ranieri pisano,  
patrono principale  
della diocesi

In antico esistevano in Pisa alcuni oratori dedicati a San Ranieri. Uno era all'Arsenale, che fu subordinato all'Opera della Primaziale per una Provvisione fatta dal Comune al 20 dicembre dell'anno 1316. Nel 1333 al suo posto ne sorgeva un altro a piè del ponte della Degazia intitolato alla Vergine e a San Ranieri. Ne ebbe il patronato il Comune che, sotto la sua sorveglianza, gli devolvette tutte le rendite spettanti al primo oratorio, come testimonia una carta del 1365 conservata nell'archivio della Mensa Arcivescovile. Questo oratorio fu demolito dai Fiorentini per fabbricarvi la cittadella. Nel 1412, per iniziativa di Masseo di ser Carlo del Verde e col consenso dei frati di San Niccolò, fu edificato un altro oratorio sotto lo stesso titolo presso il ponte nuovo e vicino alla Loggia dei Gaetani. Di questo oratorio si fa menzione negli atti pubblici fino al 1558. Un altro oratorio dedicato a san Ranieri era in via Mugelli e vi era annesso uno Spedale fondato nel 1282 da ser banco di Puccino da Calcinajja e da Pietro Pevano di Marti suo fratello. L'ospedale fu soppresso nel 1558, quanto all'Oratorio nel 1434 fu concesso alla Congregazione dei Calzolari che vi celebravano la festa di San Ranieri e dei loro santi protettori Crispino e Crespignano. L'oratorio fu profanato nel 1785 nel contesto della soppressione generale delle confraternite. Vi era infine un altro oratorio situato in via San Giuseppe. Esisteva già nel 1363 e vi uffiziava la confraternita dal medesimo titolo come si apprende da una carta della Mensa arcivescovile, la n. 2231, rogata da ser Lemmo del fu Carlo Rossi. Nel 1530 questo oratorio fu incorporato nel monastero di San Giuseppe le sue rendite, insieme a quelle di San Leonardo, furono date all'Opera della primaziale. Al fine di non perdere memoria di questi due oratori e di essere utilizzato dai vicari parrocchiali per le funzioni parrocchiali, per volontà dell'Operaio **Lorenzo Raù** fu edificato presso il campanile della Primaziale un nuovo oratorio in onore dei SS. Ranieri e Leonardo. Demolito anche questo, nel 1868 ne fu edificato simultaneamente uno nuovo sotto il medesimo titolo e per il medesimo uso sulla strada che fu aperta fra la Primaziale e porta a Lucca.

La solennità  
di San Ranieri  
del 1954

Nell'anno 1954 la festa del Corpus Domini cadeva proprio nel giorno di San Ranieri. Al ritorno della processione in Duomo fu scoperta l'urna del santo che rimase alla venerazione dei fedeli fino alla domenica 20 giugno; il 17 fu cantata la messa del maestro Luigi Picchi in onore di San Nicolao Flue, il 20 fu la volta della messa Cerviana di Lorenzo Perosi.

santi CHI PARLA



di Tartitarta

● VITA DELLE ASSOCIAZIONI | concerti in Santa Caterina e a Madonna dell'Acqua

«Musica per la vita» grazie  
al Cav e ad Agata Smeralda

DI ANDREA BERNARDINI

A volte le grandi idee e le migliori sinergie maturano a tavola. Che, in fondo, era il luogo privilegiato scelto da Gesù per parlare con i suoi, come ci ricorda **don Giovanni Cesare Pagazzi** nel libro *La cucina del Risorto*. L'ultimo esempio di cui siamo stati testimoni è dei giorni scorsi. La professoressa **Maria Paola Guerri**, fondatrice ed anima degli amici pisani del progetto *Agata Smeralda* aveva organizzato al ristorante *al Piattello* una cena di beneficenza, servita in *guanti bianchi* dallo staff ad un centinaio di commensali. Tra questi il sindaco di Pisa **Michele Conti**, il parroco della comunità ucraina a Pisa **don Volodymyr Lyupak**, i direttori di ostetricia e ginecologia **Il Pietro Bottone** e di ginecologia oncologica **Angiolo Gadducci**, la storica (e presidente degli Amici di Pisa) **Maria Luisa Ceccarelli Lemut**, il direttore della fondazione Cerratelli **Diego Fiorini**, la direttrice dell'Archivio di Stato di Pisa **Jaleh Bahrabadi** e, naturalmente, il presidente di Agata Smeralda **Mauro Barsi**, arrivato in treno da Firenze. Ed è in questo contesto che la ginecologa **Lorella Battini**, presidente dei Medici cattolici di Pisa e volontaria del Centro per la vita di Pisa, presentando l'attività del Cav, ha riproposto l'idea della *culla per la vita* dove una mamma che sceglie di portare a termine la gravidanza, ma ritiene di non essere in grado di poter crescere suo figlio, può lasciare il bambino, di cui si prenderanno cura altri. Un'idea che era stata «lanciata» una prima volta in occasione della Giornata per la vita 2019, pochi giorni prima del lockdown che ha interrotto molte relazioni e ogni progetto. Ebbene,

come già fece allora **Gianna Gambaccini**, assessore e presidente della Società della salute, improvvisamente scomparsa nell'ottobre dello scorso anno, anche il primo cittadino **Michele Conti** si è detto interessato alla proposta, che intende approfondire. Conti ha anche ringraziato Centro per la vita ed «Agata Smeralda» per il prezioso servizio portato avanti da molti anni: un'amministrazione comunale - è il suo ragionamento - non può fare tutto, ha bisogno del lavoro - spesso ferialo e silenzioso - della società civile per costruire una città a misura di tutti, specie dei più fragili. E chi è, osserviamo noi, l'essere più fragile e indifeso se non

il nascituro o il bambino senza genitori? Ecco allora che appare significativa l'«alleanza» in nome della vita nascente stretta tra Cav ed amici pisani di «Agata Smeralda». Concretizzatasi, ad esempio, nella raccolta fondi organizzata anche in occasione del «concerto per la vita» ospitato sabato scorso nella chiesa parrocchiale del Santissimo Redentore a Madonna dell'Acqua di San Giuliano Terme, messa a disposizione da **don Martin Mihal**. Concerto in cui si sono esibiti il soprano **Patrizia Amoretti** e **Caterina Bonucci**, due alunni del liceo musicale «Giosué Carducci» di Pisa - **Elena Biosa** e **Marco Comparini**, della classe di

canto della professoressa **Antonella Ielo**. Il concerto si è concluso con l'esibizione dell'ensemble vocale della classe di canto della scuola di musica nata in seno alla Filarmonica Senofonte Prato di Vecchiano, sotto la guida del soprano **Patrizia Amoretti** costituita dalle cantanti **Donatella Adami**, **Margherita Pensa**, **Giulia Anticaglia** e **Michela Palsiti**. All'accompagnamento i maestri **Stefania Persico** e **Francesco Premoli**. Gli amici pisani di «Agata Smeralda» non sono nuovi a queste iniziative. Già la scorsa domenica 8 maggio avevano organizzato un «concerto per la vita» nella chiesa di Santa Caterina d'Alessandria concessa da **monsignor Francesco Bachi**. Concerto che - per l'orgoglio della preside **Roberta Cesaretti** e della presidente del cda **Francesca Pacini** - aveva segnato l'avvio di una collaborazione tra il coro di voci bianche dell'istituto arcivescovile Santa Caterina diretta dalla maestra **Alessandra Cavallini** e la corale «don Fedele Luzzi» del santuario di Montenero, accompagnati all'organo dal maestro **Sandro Mecarelli**. In quel caso il ricavato delle offerte raccolte durante il concerto è stato devoluto alla comunità ucraina che si ritrova nella chiesa di San Pierino e che sta seguendo alcune famiglie ucraine in fuga dalla guerra e accolte a Pisa e dintorni. Alla cena di beneficenza dell'altra sera la ginecologa **Lorella Battini** ha portato anche un'altra bella notizia: su iniziativa di **Helen Parco Ferreras**, badante di **Liliana Bonaccorsi**, fondatrice del Cav di Pisa e di sua sorella **Fulvia**, è nato (e sta già dando ottimi frutti) un centro di aiuto alla vita nelle Filippine, intitolato a **Liliana**.

## la parola DEL DI' DI FESTA

di Adriano Appollonio (Mago Magone)



## Re di pace

«**Melchisedek**, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo». Re di salem significa re di pace. E il re di pace per ottenere pace e per donare pace - essendo sacerdote del Dio altissimo - offre pane e vino. Molti secoli dopo lo stesso Gesù, il «sacerdote», nell'ultima cena, offrirà ugualmente pane e vino ma dirà: «Questo è il mio corpo e questo è il mio sangue» istituendo il sacramento dell'eucaristia. Eucarestia che è il sacramento della Pace perché attraverso questo sacramento ognuno di noi e ogni giorno può imparare come si ama, come Gesù, donando se stessi per tutti. Allora, ancora oggi, andando a Messa - e offrendo il pane e il vino - in realtà chiediamo al Signore di poter esser parte di questa storia di salvezza di cui anche il re Melchisedek è storia essenziale. Buona festa del Corpus Domini! Pace.

## la FOTO DELLA SETTIMANA



## ANDREA BOCELLI SI COMMUOVE TRA LE MURA DI GERUSALEMME

Anche **Andrea Bocelli**, reduce da un trionfale concerto di Tel Aviv ha voluto, nei giorni scorsi, visitare Gerusalemme, porre la sua mano sul luogo più santo di Israele, il Qotel, il cosiddetto Muro Occidentale, e provare l'emozione di un viaggio nella Terra e nella Città dove tutto ha avuto inizio.

# Smalti traslucidi e opachi: il restauro della croce processionale di Asciano pisano

DI VERONICA BAUIDO

È tornata agli antichi splendori - dopo un minuzioso restauro realizzato dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze - la croce processionale appartenente alla chiesa di San Giovanni Battista ad Asciano. Il prossimo martedì 21 giugno alle ore 17 all'auditorium dell'Opera del Duomo (a Pisa in piazza dell'Arcivescovado) la presentazione del restauro, organizzata dall'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici di Pisa, in collaborazione con l'Opera della Primaziale Pisana. Alla presentazione parteciperanno l'arcivescovo di Pisa **Giovanni Paolo Benotto**, **Marco Collareta** dell'Università degli Studi di Pisa, **Riccardo Gennaioli** e **Paolo Belluzzo** per l'Opificio delle Pietre Dure. Nella stessa occasione sarà possibile ammirare la croce restaurata nella rinnovata cornice del Museo dell'Opera del Duomo. Per partecipare alla presentazione, si prega di dare conferma scrivendo all'indirizzo mail: [bce@diocesidipisa.it](mailto:bce@diocesidipisa.it). La presentazione del restauro della croce di Asciano offre l'occasione per far conoscere un prezioso manufatto artistico, abitualmente non esposto al pubblico, consentendo alla cittadinanza di riappropriarsi un poco alla volta del patrimonio culturale ecclesiastico, diffuso da secoli nel territorio diocesano. La croce processionale di Asciano rappresenta infatti un prezioso esempio di oreficeria sacra, realizzata in argento, rame dorato e smalti traslucidi e opachi. Nel 2010 è stata rinvenuta nella sacrestia della chiesa parrocchiale durante la catalogazione dei beni culturali ecclesiastici promossa dalla Conferenza episcopale italiana. All'epoca si trovava in precario stato di conservazione a causa dei danni causati dal tempo: per questo motivo fu trasferita nel deposito

arcivescovile, suscitando da subito un rinnovato interesse da parte degli studiosi, che ha permesso di datare al 1530 il manufatto, fino a quel momento ritenuto quattrocentesco. La croce fa parte di un piccolo gruppo di oreficerie pisane che precedono il rinnovamento dell'arredo liturgico promosso dal Concilio di Trento alla metà del Cinquecento. Le croci provenienti dal territorio diocesano, che compongono questo gruppo ristretto, furono esposte nel 2018 per breve tempo in una delle sale storiche del Palazzo Arcivescovile. Oggetto di

studio del professor Marco Collareta, la croce di Asciano fu pubblicata in un'agile catalogo intitolato *Le croci astili dell'antica arcidiocesi di Pisa*, con una appendice documentaria di **Daria Gastone**. Dopo un primo intervento manutentivo da parte delle maestranze dell'Opera della Primaziale Pisana, che curarono anche l'allestimento della esposizione in arcivescovado, nel 2020 la croce di Asciano fu scelta dall'Opificio delle Pietre Dure come oggetto di restauro integrale nell'ambito di una tesi di laurea della Scuola di alta formazione e di studio affidata alla studentessa **Roberta Mangiola**, sotto la supervisione dei relatori **Paolo Belluzzo**, **Andrea Cagnini**, **Cinzia Ortolani** e **Sandra Rossi** dell'Opificio delle Pietre Dure e

Marco Collareta dell'Università di Pisa. La croce appariva fortemente oscurata da polveri, sporco, materiali cerosi invecchiati e incrostati; gli smalti risultavano lacunosi e anneriti; gli elementi più aggettanti e le lamine di metallo mostravano segni di rottura e deformazione. Il restauro di un'opera polimerica come la croce di Asciano ha comportato lo smontaggio integrale del manufatto, la separazione dei diversi materiali costituenti la croce e un trattamento specifico e mirato per ciascuno di essi, comprensivo di pulitura e consolidamento. In particolare, le sei placchette smaltate traslucide sono state oggetto di una integrazione sperimentale, condotta in collaborazione tra il Laboratorio Scientifico Opificio delle Pietre Dure e l'Università degli Studi di Firenze. La ricerca ha permesso di individuare le tecniche idonee per eseguire l'integrazione delle lacune nel rispetto dei basilari principi di compatibilità, riconoscibilità e reversibilità. In occasione della presentazione del 21 giugno Marco Collareta, dell'Università degli Studi di Pisa, ricostruirà le vicende storico artistiche dell'oggetto, mentre il restauro sarà presentato dalle voci dei restauratori che ne sono stati i principali protagonisti, intervengono Riccardo Gennaioli e Paolo Belluzzo per l'Opificio delle Pietre Dure. Per dare il giusto risalto al minuzioso lavoro di restauro, la croce rimarrà esposta presso il Museo dell'Opera dal 21 Giugno al 26 Settembre 2022, all'interno della sala n. 11, che ospita opere coeve alla croce insieme al crocifisso proveniente dall'oratorio della Misericordia di Pisa. Su richiesta dell'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici l'Opera della Primaziale pisana ha generosamente messo a disposizione lo spazio espositivo e curato l'allestimento dell'esposizione temporanea, per offrire il giusto coronamento ad un percorso che ha visto la collaborazione di enti e istituzioni diverse in un intreccio virtuoso di conoscenza, conservazione e valorizzazione.



Sarà presentata il prossimo martedì 21 giugno alle ore 17 all'auditorium dell'Opera del Duomo

## block NOTES

### Pisa

#### Chiesa della Spina, scritta rimossa

Operatore specializzato al lavoro per rimuovere la scritta rossa, frutto di un gesto vandalico, posta su una delle facciate della chiesa della Spina. Non è la prima volta che la chiesa della Spina finisce nel mirino: «In questo caso - spiega l'assessore comunale all'ambiente Filippo Bedini - abbiamo deciso di accelerare i tempi, perché il monumento possa mostrare il suo volto più bello in occasione della Luminara».

### Pontedera

#### Tornano le letture nei parchi cittadini

Tornano, per la terza edizione, le letture nei parchi cittadini di Pontedera. Si parte a giugno e si finisce a settembre, con un ricco programma di incontri, curati dagli addetti della Biblioteca «Giovanni Gronchi». Si è iniziato lo scorso martedì al Parco dei Pini di via Fermi, zona Magazzini. Si continuerà il 21 giugno col parco Galimberti, quindi martedì 28 giugno toccherà all'area verde di via Einstein al Romito. Gli incontri inizieranno alle ore 17.30. Le letture saranno riservate ai bambini dai quattro ai sette anni. Accesso libero e nessuna necessità di prenotazione e, per tutti partecipanti, anche un simpatico dono, una «shopper bag» realizzata con il contributo dell'Istituto Modartech.

### San Giuliano Terme

#### La festa alla Villa di Corliano

Torna, mercoledì 29 giugno, la festa dei santi Pietro e Paolo. È una festa grande nel parco della Villa di Corliano, a San Giuliano Terme. Alle ore 18 don Tomasz Grzywacz celebrerà l'Eucarestia nella chiesa. Più tardi l'esecuzione della Messa in la minore «Mundus salves» composta e diretta da **Dario Paganin** e la cena al ristorante dell'Uszero. Alle ore 20:30 la premiazione delle migliori «vele di San Pietro».

## ● IL NUOVO CONSIGLIO DI PRESIDENZA Ricevuto nei giorni scorsi dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto

### La vocazione alla carità nel «dna» dei vincenziani

L'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** ha ricevuto nei giorni scorsi il nuovo consiglio di presidenza della San Vincenzo di Pisa e San Miniato eletto nel maggio scorso. I neoletti consiglieri **Federico Laurenti** (presidente), **Michela Morganti** (vicepresidente), **Iole Compostella** (tesoriere), **Antonella Fossati** (segretaria) e **Giancarlo Salamone** (componente aggiunto), erano accompagnati da **don Roberto Canale**, assistente spirituale del consiglio centrale. L'incontro, tenutosi in arcivescovado, si è svolto in un clima fraterno e costruttivo ed è stato un'occasione per confermare lo stretto legame tra la Chiesa diocesana e la San Vincenzo. Il presidente del consiglio centrale della San Vincenzo ha illustrato le linee di indirizzo della nuova San Vincenzo, entrata a far parte degli enti del terzo settore: la centralità



delle conferenze, che devono «lavorare» in «simbiosi» con le parrocchie, la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi offerti dalla associazione: la distribuzione di cibo, vestiario e generi di prima necessità, l'ambulatorio per gli irregolari, lo sportello di ascolto e di supporto ai carcerati. Sarà inoltre riaffermata ed intensificata

la collaborazione con le istituzioni e le altre realtà caritative presenti sul territorio. Particolare attenzione sarà data alla formazione dei volontari e alla ricerca di nuovi confratelli e collaboratori. Monsignor Giovanni Paolo Benotto, ringraziando i nuovi consiglieri per la disponibilità e

l'impegno assunto in questo servizio, ha auspicato la presenza di rappresentanti vincenziani nella Consulta diocesana in quanto la comunione ecclesiale è fondamentale per la sopravvivenza degli intenti e per trovare forme di sinergia atte ad aiutare chi si trova in difficoltà. Citando Ozanam, fondatore delle Conferenze di San Vincenzo, l'arcivescovo ha esortato i vincenziani a modificare la relazione con i poveri coinvolgendoli nella beneficenza e a trovare nuovi modi per venire loro incontro. Per combattere l'individualismo regnante oggi, ha continuato l'Arcivescovo, occorre esplicitare le motivazioni per cui si fa carità, favorire le relazioni, il rinnovamento e il cambiamento; «cambiare non vuol dire buttare via il passato» ma suggerire idee nuove adatte al momento e ai tempi e più rispondenti ai bisogni di chi chiede aiuto.

Monsignor Giovanni Paolo Benotto ha poi fatto una interessante quanto incisiva osservazione sulla differenza tra il termine «volontariato», che indica un'attività che piace ed interessa ma non è per sempre, ed il termine *vocazione alla carità*, quella chiamata che il vincenziano sente per tutta la vita e definisce anche la propria identità di cristiani. Al termine dell'incontro la delegazione vincenziana ha donato all'Arcivescovo il libro *Volontari Due volte*, redatto dal professor **Andrea Salvini**, in cui sono messe a nudo le attuali debolezze, i punti di forza e le potenzialità della San Vincenzo italiana, e la raccolta illustrata *Chiese di Pisa* di Ubaldo Giuliani, raccolta che monsignor Giovanni Paolo Benotto ha simpaticamente sfogliato riconoscendo senza esitazione e senza errori venti chiese della sua diocesi. L'Arcivescovo ha poi impartito la benedizione ai partecipanti per l'impegno che li aspetta. L'incontro si è chiuso con una foto ricordo e tanta voglia di re-incontrarsi.

## L'INIZIATIVA

Pisa

Alla Caritas 7500 euro per le famiglie più bisognose in ricordo di Gianna Gambaccini



L'ex assessore al sociale del comune di Pisa e presidente della Società della salute della zona pisana Gianna Gambaccini, prematuramente scomparsa nell'ottobre 2021 in seguito a una malattia

● **FAMIGLIE TESTIMONI/III** A casa della «grande» famiglia Schinella, impegnata nell'Aipd

# Loetitia & Michele: «l'annuncio che ha cambiato la nostra vita»

DI MARIA RITA BATTAGLIA

La Bibbia abbonda di storie di «annunci». Il nuovo testamento *in primis* è «lieto annuncio», la buona novella. E nel vangelo della festa dell'Annunciazione – Capodanno pisano – ascoltiamo il celebre «sì» di Maria all'annuncio dell'angelo che da lei nascerà il Salvatore. Anche ai coniugi Schinella è stato rivolto un annuncio, 13 anni fa, il giorno in cui è nata la loro ultimogenita, **Louise**. L'accoglienza è stata generosa e immediata, sia per la delicatezza – non ovvia – con cui le neonatologhe **Laura Guerrini e Cristina Riparbelli** hanno comunicato loro che la bambina aveva la sindrome di *down*, sia per l'apertura alla vita che è sempre stata *nelle corde* di **Loetitia e Michele**: «La nascita di Louise è stata una sorpresa, ma per noi accoglierla è stato naturale». E da allora per la famiglia Schinella ha avuto inizio un nuovo capitolo della loro storia, che l'ufficio della Pastorale familiare diretto da **Vittorio e Marina Ricchiuto** ha scelto, tra le altre, per accompagnare la chiesa pisana verso il X Meeting mondiale delle famiglie (Roma, dal 22 al 26 giugno).

Anche *Vita Nova* ha raccolto la loro testimonianza. «Siamo testimoni imperfetti», ci tengono a precisare con amabile umiltà. Loetitia, francese di Angers, nella Loira dei castelli, è infermiera dell'Usl. Michele, calabrese, ha un impiego in un'azienda vetraria. Si sono conosciuti alla mensa universitaria, quando erano studenti nell'ateneo pisano. Oltre a Louise hanno altri tre figli: **Domenico**, di 22 anni, **Juliette** di 20 e **Samuele** di 18.

«Per la scelta dei nomi abbiamo rispettato una rigorosa *par condicio*, a partire dal primo che si chiama come il nonno paterno». A Vecchiano, dove abitano, frequentano la parrocchia di Sant'Alessandro, dove Loetitia aiuta a preparare i ragazzi per la Cresima utilizzando l'apprezzato sussidio catechistico «Follower 2.0» e ha partecipato ai lavori del recente percorso sinodale diocesano. I figli hanno frequentato una scuola cattolica della zona e sono tutti scout Agesci. La famiglia Schinella è solita condividere esperienze con un gruppo di famiglie pisane provenienti dall'associazionismo cattolico e dalla chiesa universitaria di San Frediano, e inoltre frequenta il Ggf, Gruppo giovani famiglie del convento dei Carmelitani Scalzi di San Torpè. Una famiglia cristiana, multiculturale, aperta ad ogni differenza e proprio per questo forte delle proprie scelte.

«Le nostre idee sul "dono della vita" - raccontano - sono sempre state chiare. E così, al quarto mese di gravidanza, non siamo stati tanto a pensarci, quando abbiamo preso la decisione di non fare l'amniocentesi. E siamo



## L'APPUNTAMENTO

Pisa

**Giornata mondiale delle famiglie: domenica 26 giugno incontro delle famiglie in Cattedrale**

In contemporanea con il X incontro di papa Francesco con le famiglie di tutto il mondo le famiglie delle diocesi di Pisa, Lucca, Pescia, Volterra, San Miniato, Massa Carrara Pontremoli (che insieme si stanno preparando a questo evento) si danno appuntamento domenica 26 giugno nella Cattedrale di Pisa. «Sarà un incontro di popolo - osservano **Vittorio e Marina Ricchiuto**, responsabili dell'ufficio diocesano per la famiglia - cui sono invitati nonni, genitori e figli». All'incontro parteciperanno l'arcivescovo di Pisa **Giovanni Paolo Benotto** il vescovo di Pescia **Roberto Filippini**, il vescovo di San Miniato **Andrea Migliavacca** e il vescovo di Massa Carrara Pontremoli **Mario Vaccari**. Il *rendez vous* è per le ore 15.30 in Duomo, dove le

famiglie reciteranno il rosario ed ascolteranno alcune testimonianze prima di partecipare alla concelebrazione eucaristica.

In preparazione aLa prossima domenica 19 giugno, il Seminario arcivescovile a Monte San Quirico (Lucca) ospiterà l'incontro su «l'amore familiare modello di sinodalità nella Chiesa»: porteranno il loro contributo l'arcivescovo di Lucca **Paolo Giulietti**, presidente della commissione episcopale per la famiglia, i giovani e la vita, **monsignor Stefano Salucci**, docente in Teologia del matrimonio all'Istituto interdiocesano di scienze religiose «Enrico Bartoletti» di Pisa e **Laura Viscardi** e **Claudio Gentili** che presenteranno il libro «I percorsi di Betania».

grati al nostro sistema sanitario che quello non sia un esame obbligatorio». Una scelta non facile, ma presa in carico in tutta la sua portata e proprio per questo intrapresa con fiducia, senza ripensamenti. E così la famiglia Schinella ha vissuto una gravidanza serena, fino all'annuncio della nascita di Louise. Già, l'annuncio: «Noi genitori di figli down stiamo

lavorando gomito a gomito con la Asl per arrivare ad un protocollo condiviso per la gestione delle persone down: sin dall'annuncio, perché questo momento può fare la differenza, insieme alla rete di familiari e di amici capaci di offrire supporto, su cui non tutti possono fare affidamento - osserva Michele. Sapevamo inoltre che da 40 anni esisteva un'associazione,

l'Associazione italiana persone down (Aipd): ci siamo avvicinati a questa realtà e questo ci è stato di sostegno - aggiunge Loetitia - perché ci ha messo in contatto con altre famiglie che vivevano la nostra stessa situazione. Un grazie va anche alla dottoressa **Stefania Bargagna**, neuropsichiatra infantile in servizio alla Stella Maris, sempre molto disponibile».

Dalla condivisione del vissuto all'impegno «diretto» il passo è breve: oggi Michele presiede la sezione pisana dell'Aipd. «Scopo della nostra associazione - racconta a *Toscana Oggi* - è favorire l'inclusione nel territorio delle persone down. Non *tacendo* la loro disabilità, ma aiutando la gente a percepire la sindrome come qualcosa che fa parte della persona in modo accessorio, non essenziale. L'Aipd ha anche messo a punto per le persone down un percorso di autonomia che va dall'infanzia all'età adulta, di cui i familiari possono scegliere liberamente di avvalersi». Attualmente sono un centinaio le famiglie pisane prese in carico da Aipd.

Tra i tanti servizi offerti da Aipd c'è l'iniziativa «Casa futura», appartamenti dove i ragazzi possono vivere in modo autonomo, come già sta accadendo. «Il valore assoluto a cui facciamo riferimento è l'autodeterminazione dei ragazzi: noi genitori e operatori possiamo assisterli, ma le loro scelte devono essere autonome, qualunque sia il grado di disabilità». Louise stessa si avvale del percorso tracciato dall'Aipd, come ci spiega la mamma: «Oltre alle attività di tipo "riabilitativo" nostra figlia fa tanto sport. E si sta ben integrando anche a scuola: che bello vederla insieme ai suoi compagni l'ultimo giorno di lezione!». Louise è un dono per tutti, e per la famiglia innanzitutto: «Per i fratelli è una scuola di vita, un elemento di coesione. Vederli insieme è una gioia». Le giornate della famiglia Schinella sono più o meno tutte lunghe e faticose come il solstizio d'estate. Ma nel momento del riposo Loetitia e Michele possono guardarsi negli occhi e confidarsi l'una l'altro: «Ci sentiamo molto fortunati».



In alto la famiglia Schinella in un momento giocoso. Sopra al completo durante una festa di compleanno

## Un'altra terra è possibile? Rassegna culturale nel parco dei Cappuccini

semi di LAUDATO SI'

«Un'altra terra è possibile?»: è la domanda che dà il titolo e fa da filo conduttore alla rassegna culturale per la sostenibilità ambientale e sociale promossa dalle Acli provinciali di Pisa e da Concooperative Toscana Sud Pisa in collaborazione con la Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Pisa e le realtà che animano il centro studi iCappuccini.

Due gli ingredienti: la cultura appunto, che sia musica o cinema. E l'ambiente e il verde nel cuore della città, perché tutte le iniziative saranno ospitate nella bella cornice del parco dei Cappuccini, un polmone verde nel cuore della città. «Tutto nasce dalla volontà di proseguire quel percorso, avviato da tempo, per fare del parco un'area di socialità diffusa mettendo al centro il tema della sostenibilità sociale e ambientale, argomento che da

qualche mese sembra un po' caduto nell'oblio ma che rimane di stringente attualità» commenta il presidente provinciale delle Acli di Pisa **Paolo Martinelli**. Di qui l'idea di «una rassegna culturale, dove troveranno spazio musica e cinema, attività aperte a tutta la cittadinanza ed in particolare ai giovani, con l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti ai temi ambientali» aggiunge **Grazia Ambrosino**, presidente del comitato pisano di Concooperative.

Quattro gli eventi in calendario. Una si è già svolta lo scorso venerdì, quando il parco ha ospitato il concerto sinfonico sul Credo e le «Quattro Stagioni» di Vivaldi, in cui **Giovanni Del Vecchio** ha diretto il coro della Società Filarmonica Pisana, gli archi dell'orchestra Pisa Sinfonietta dell'associazione culturale San Francesco e il violino di **Michele**

**Pierattoli**. Si prosegue venerdì 24 giugno (18.30) con il concerto «Storie di Lupi e Oche» con musiche di Ravel, tratto da *Pierino e il Lupo* di Prokofiev a cura della cooperativa Orchestra Archè, con Lara Moretto come voce recitante, e le voci del Quintetto Lucensis. Cinema protagonista, invece, giovedì 30 (alle 21.15) con «2040», il docu-film firmato da Damon Gameau, un viaggio in un futuro ancora possibile adottando, fra le soluzioni già disponibili, quelle che consentono di migliorare il pianeta. La proiezione aprirà anche la rassegna cinematografica itinerante Circoli 2022. Il giorno dopo, venerdì 1° luglio alle

18, la chiusura con la tappa del cammino sinodale diocesano col mondo del lavoro dedicata all'ecologia integrale: l'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto dialogherà con le realtà cooperative del territorio. A seguire piccolo rinfresco con i prodotti dell'orto sociale comunitario del Parco dei Cappuccini e prodotti a filiera corta del territorio pisano.

La rassegna è sostenuta anche da Acli «Arte e Spettacolo», cooperative Aforisma, Il Cammino e Impegno e Futuro, Banca Popolare di Lajatico e Del Rosso Assicurazioni. Media partner Radio Incontro Pisa.



### ● PELLEGRINAGGIO RECORD Dal passo del Monginevro a Santa Maria di Leuca

# La nuova impresa di Mario: «Cammino per ricordare mio figlio»

DI ANDREA BERNARDINI

Èra il 22 gennaio del 1998 quando **Stefano Messerini**, 26 anni, studente in Agraria ad un passo dalla laurea, caposcout, perse la vita mentre stava salendo sulla Pania della Croce. Quel giorno il cielo era limpido, l'aria fredda e il monte coperto dal ghiaccio. Stefano, che si stava arrampicando in coppia con un amico, era dotato di ramponi e piccozza, ma anche gli attrezzi del mestiere non furono sufficienti ad evitargli la caduta. Il suo corpo fu recuperato dal soccorso alpino. Fu monsignor **Giovanni Santucci**, oggi vescovo emerito di Massa Carrara-Pontremoli ma allora proposto del Duomo di Pietrasanta, a dargli la benedizione all'obitorio dell'ospedale di Pietrasanta. Stefano ha lasciato un vuoto nel cuore di tanti: aveva fatto l'Erasmus in Spagna, precisamente a Cordoba, aveva una relazione con una ragazza spagnola, con la quale progettava una vita a due, era pieno di interessi culturali e sportivi, apprezzato e stimato dagli amici e quando la Facoltà di Agraria decise di conferirgli la laurea alla memoria, una «folla» di giovani, provenienti da ogni angolo d'Italia ed anche dall'estero, non vollero mancare all'appuntamento. Stefano era il primogenito di **Mario Messerini**, dottore in economia, già direttore del Consorzio agrario di Pisa e past president del Lions club di Pisa Certosa e del Serra club di Pisa e di **Paola Buonomini**, una laurea in lingue ed una vita spesa nell'insegnamento del francese alle scuole medie e nell'impegno nel Centro italiano femminile di Calci: dopo di lui nasceranno Giulio, geometra, che oggi vive a Calci, è sposato ed è padre di tre figlie e Pietro, che vive vicino a Torino, ha una laurea in Economia aziendale, è sposato, è padre di una bambina. ed è responsabile per l'Italia di un'azienda che produce caffè. In questi anni i fratelli, Paola e Mario hanno cercato, in qualche modo, di «rielaborare» il lutto. Mario lo ha fatto anche attraverso il «cammino». Soprattutto dopo il pensionamento, Mario Messerini ha fatto ricorso al pellegrinaggio come un vero e proprio balsamo capace di curare le ferite, di entrare nel profondo del vissuto, di dare un senso alla esistenza sua e a quella dei suoi cari. Ha percorso il cammino di Santiago nella sua totalità, è arrivato a piedi in Terra Santa. E adesso, che vive una seconda



gioventù con i suoi 81 anni di vita, a 25 anni dalla morte del suo primogenito, ha deciso di partire di nuovo con il suo «secondo» (il primo è la moglie) compagno di viaggio, uno zaino di 11 kg e 500 grammi contenente il kit di sopravvivenza: due cambi, un giacchetto impermeabile, una felpa, un materassino, un sacco a pelo, un asciugamano, e poi sandali, borraccia, medicinali ed altre piccole cose. Dalle sette alle nove ore al giorno di cammino, per tappe lunghe tra i 25 ed i 34 km. Un pellegrinaggio in solitaria («anche se qualche amico mi ha detto che mi affiancherà per qualche tappa») per meditare e pregare, nel ricordo di Stefano. Nei giorni scorsi la partenza dalle Alpi e precisamente dal passo del Monginevro. Rileggendo una frase scritta nel diario scout di Stefano: «I tuoi passi camminano su una strada, ma il tuo cuore deve battere per il mondo intero». Mal Monginevro Mario Messerini arriverà a Santa Maria di Leuca, percorrendo tutta l'Italia, da nord

a sud, passando per Camaldoli, La Verna, Monte Sant'Angelo. Accolto, in molti casi, da parroci, conventi, monasteri, ostelli. Chi lo segue attraverso la pagina facebook *ilcamminodimario* può aderire ad una raccolta fondi. Due le realtà destinatarie: l'associazione «Oui pour la vie» del Libano, che da diciannove anni presta servizio a Damour, quartiere «disastrato» di Beirut, accogliendo e offrendo un pasto caldo ai poveri del luogo e ai numerosi profughi che qui cercano un rifugio. Una realtà che la famiglia Messerini, come molti altri, ha conosciuto grazie alla testimonianza di **padre Damiano Puccini**, sacerdote missionario originario di San Frediano a Settimo e che di quella associazione è volontario. L'altra associazione destinataria del crowdfunding è «Casa Ilaria», nata tra Forcoli e Montefoscoli nel ricordo della religiosa missionaria suor Ilaria Meoli: «Casa Ilaria» aiuta ragazzi e persone con difficoltà fisiche e mentali ad integrarsi nella società.



### la CURIOSITÀ

#### Calcinaia

*Quei soprannomi che fanno la storia di un paese*

Se è vero il detto latino «nomen omen» è partendo dai nomi che si possono delineare la storia e perfino gli usi e i costumi di un paese. La stessa cosa che ha pensato un gruppo di soci del circolo Arci di Calcinaia e che è stata tradotta in una pubblicazione interessante, divertente, leggera, intrigante e appunto «storica» da **Renzo Tempestini**, che oggi è presidente della Casa del Popolo, ma che in passato era responsabile dell'ufficio anagrafe del comune di Calcinaia. 4 pagine patinate in cui si ritrovano persone, o meglio i loro nomi e soprannomi che fanno comprendere esattamente il passaggio del tempo e anche le tradizioni di un paese, il tutto accompagnato in ogni pagina da una foto del Ponte della Ferrovia (il Ponte sull'Arno di Calcinaia bombardato nella seconda Guerra Mondiale) dal progetto, alla sua costruzione, fino all'inaugurazione e ad un'immagine da cartolina. Sul frontespizio alcuni dei nomi ripresi dal *Registro della Farina del Forno di Calcinaia* tra il 1895 e il 1915 con soprannomi decisamente eloquenti come **Giuseppe Meliani** (detto lo Zoppo Briao), **Carolina Biagetti** (detta moglie di Bazzone), **Giovanni Bernardini** (detto Sugo), **Roberto Meliani** (detto Resisti), **Fortunato Panichi** (detto Bao) e tanti altri... Nelle pagine centrali alcune curiosità davvero particolari come i nomi dati più frequentemente a bambini e bambine nate a Calcinaia tra il 1860 e il 1920 tra cui figurano quelli di Pilade, Ranieri, Angiolo (per i maschi) e di Ubaldesca, Fanny, Primetta (per le femminucce). Nella stessa pagina anche una sfilza di nomi caratteristici che si potevano sentir chiamare nella Calcinaia di qualche decennio fa e, soprattutto, un sacco di soprannomi che in molti calcinaiaoli doc risveglieranno qualche ricordo e un pizzico di nostalgia per i bei tempi che furono. A completare la pubblicazione - che è possibile prendere gratuitamente nella biblioteca comunale Pier Paolo Pasolini, all'edicola e, naturalmente, al circolo Arci - sono i nomi dei sindaci del paese che si sono succeduti dal 1865 ad oggi ed una sorta di poesia-inno composta proprio da Renzo Tempestini e musicata da **Odoardo Fontani**.

## block NOTES

## Pisa

**Festa del patrono: aperture straordinarie di Palazzo Blu**

Per l'atteso ritorno della Luminara sui Lungarni di Pisa, la notte in cui si passeggia alla luce dei «lampanini» e nel giorno di San Ranieri, festa del patrono di Pisa, Palazzo Blu sarà aperto al pubblico con orari speciali. In particolare nel giorno della Luminara – giovedì 16 giugno – Palazzo Blu sarà aperto al pubblico dalle 10 alle ore 24 (ultimo ingresso entro le ore 23). Nel giorno di San Ranieri, festa del Patrono di Pisa – venerdì 17 giugno – il museo sarà aperto con l'orario festivo dalle ore 10 alle ore 20 (ultimo ingresso alle ore 19). Le mostre in corso sono «Oceani, ultima frontiera» e «Connessioni, raccontare la speranza», mentre sono aperte al pubblico la collezione permanente e la dimora storica.

## Pisa

**La festa della scuola delle Figlie di San Francesco**

Opera a Pisa dal 1927, anche se le origini dell'Istituto Figlie di San Francesco risalgono addirittura al XVII secolo: parliamo della scuola paritaria dell'infanzia che si trova in via Andrea Pisano, vicino a Piazza dei miracoli e alla facoltà di ingegneria. A gestirla è l'omonimo Istituto che conta anche altre scuole ad Asciano Pisano, Arezzo, Borgo a Mozzano, Castiglion Fibocchi e Prato. Negli anni la scuola ha risposto alle esigenze di famiglie provenienti anche da altre zone della città e della provincia: accogliendo bambini e bambine dai tre ai sei anni e piccolini di due anni e mezzo (purché abbiano compiuto i tre anni entro l'aprile dell'anno successivo). Lo scorso venerdì 10 giugno è stata inaugurata la mostra dei lavori realizzati nel corso dell'anno, mentre il giorno successivo in molti hanno assistito allo spettacolo di fine anno. I piccoli hanno accolto i genitori con una performance fatta di canti e palloncini lanciati in cielo con i colori della bandiera italiana: sì perché quest'anno le maestre **Anna Maria della Mercedes e Mara Petri** hanno portato avanti un progetto di educazione civica e stradale con semafori, strisce pedonali, cartelli e simulazioni per l'attraversamento della strada. Prezioso anche il percorso dedicato all'insegnamento della religione cattolica che ha fatto conoscere ai bambini l'importanza del Natale, l'Angelo custode, la storia di San Francesco e gli uccelli, quella di Noè e di Zaccheo – con tanto di sicomoro realizzato di carta e cartone – o ancora, la Pasqua con Gesù risorto, i 7 giorni della creazione o la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Grande l'emozione provata dai piccolini, compreso il bambino ucraino arrivato poco dopo l'inizio del conflitto. Un'occasione che fa riappropiare la bellezza della ripresa delle attività anche per i più giovani che, a detta di molti, sono tra coloro che hanno pagato il prezzo più alto alla pandemia.

Cristina Saggiocco

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

# La riconferma dei sindaci di Forte, Bientina e Riparbella

DI ANDREA BERNARDINI

Tutti confermati i sindaci dei comuni della nostra diocesi dove, nei giorni scorsi, si votava anche per le amministrative. **Dario Carmassi** governerà l'amministrazione comunale di **Bientina** ancora per i prossimi cinque anni. Appoggiato da una coalizione di centro-sinistra, ha vinto piuttosto nettamente la sfida contro il suo predecessore ed ex compagno di partito **Corrado Guidi**, che correva per la civica **Bientina nel Cuore** sostenuta anche dai partiti di centrodestra (Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia). Terzo **Alessandro Manfrin** di **Prima Bientina** *tal exit con Gianluigi Paragone*. A **Riparbella** conferma per l'imprenditore **Salvatore Neri**. Il sindaco uscente, supportato dalla lista civica «Siamo Riparbella» proseguirà il suo mandato forte di un serbatoio elettorale che sfiora il 75% dei consensi. A **Forte dei Marmi**, infine, conferma per l'ex primario di fama internazionale **Bruno**



**Gli aveva conferito il diploma di perfezionamento**

## Pisa

**La Scuola Normale ricorda lo scrittore israeliano Abraham Yehoshua**

La Scuola Normale Superiore ricorda il grande scrittore **Lisraeliano Abraham Yehoshua**, scomparso nella giornata di lunedì scorso a 85 anni, cui aveva conferito honoris causa il 27 gennaio 2012, in occasione del Giorno della memoria, il diploma di Perfezionamento, massimo titolo accademico che può rilasciare la Scuola, equivalente internazionale del dottorato di ricerca. Nato a Gerusalemme il 9 dicembre 1936, Yehoshua ha descritto il mondo israeliano in tantissimi romanzi, racconti e testi drammaturgici, ma soprattutto ha raccontato la condizione dell'essere umano con garbo, intelligenza e una finissima ironia. Più volte candidato al Premio Nobel per la letteratura, Yehoshua fu celebrato dalla Scuola normale con una cerimonia organizzata dall'ex direttore Fabio Beltram nella Sala Azzurra del Palazzo della Carovana, a Pisa, e dall'allora Preside della Classe di Lettere e Filosofia, Daniele Menozzi, con una laudatio affidata a Davide Conrieri. Nell'occasione lo scrittore tenne una lectio magistralis «The Holocaust as Junction» davanti ai docenti della Scuola (in toga accademica) e agli allievi.

**Murzi** che cercava nei cittadini la «riconferma» presentandosi con una propria lista civica, ha ottenuto il 64,82% dei voti,

molti di più di suo cugino **Umberto Buratti**, parlamentare del Pd e già sindaco della stessa città versiliese. Terzo **Giuseppe**

**Alaimo**, ex carabinieri in pensione. Il «richiamo» delle amministrative ha favorito nei tre comuni della nostra diocesi la partecipazione al voto dei cittadini anche per i cinque quesiti referendari: a Bientina, ad esempio, 46 elettori su 100 si sono espressi sui quesiti, a Riparbella sono stati il 35%, mentre nell'intera provincia di Pisa, «appena» il 16,7% degli aventi diritto ha esercitato il proprio diritto-dovere di recarsi alle urne.

## I Passi, «addio» a Giorgio Locci, cittadino del mondo

Una moltitudine di persone si è stretta - la mattina di sabato 11 giugno nella chiesa dell'Immacolata ai Passi - ai familiari di **Giorgio Locci**, spentosi nei giorni scorsi: per vivere, nel segno di Cristo risorto, il momento del passaggio, dell'«addio», trasformatosi - come ha osservato il vescovo di Pescia **Roberto Filippini** che presiedeva l'Eucarestia - in una festa di ringraziamento per i tanti doni ricevuti e trasmessi nella sua vita da Giorgio, che ora vive nella luce del Signore. Nato a Pisa nel 1949, laureato in Agraria e a lungo impegnato negli enti pubblici, donatore di sangue nel gruppo Avis, Giorgio, insieme a Franca, ha formato una bella famiglia, costituita da tre figli e quattro nipoti. E insieme a Franca ha vissuto molteplici esperienze di crescita e di servizio, nell'animazione della comunità cristiana e di tante realtà della comunità civile. Una pietra miliare in questo percorso resta il campo di lavoro in Friuli, l'anno successivo al sisma del 1976. Attivo nel Movimento studenti di Azione cattolica, si era impegnato in parrocchia come catechista nel percorso cresima. Da subito protagonista e animatore di iniziative di volontariato, impegnato nella raccolta di carta e ferrivecchi, nella organizzazione di campi estivi per ragazzi con disabilità, nella realizzazione di mense (e di cestini volanti) per



Le esequie di Giorgio Locci presiedute da monsignor Roberto Filippini nella chiesa dell'Immacolata ai Passi. A fianco una foto di Giorgio Locci

persone in difficoltà e senza fissa dimora. Piena di significato e ricca di frutti concreti è l'esperienza condotta nell'Ibo - Associazione italiana soci costruttori, con la promozione e la partecipazione diretta a tanti campi di lavoro, in Italia e non solo. Una magnifica eredità, affidata ora a tutti coloro che, nei vari campi, hanno incrociato con Giorgio un tratto di strada. Nel suo percorso Giorgio ha sempre coniugato l'eccezionalità e la rilevanza delle proposte (e delle realizzazioni) ad una semplicità, una umiltà, una modestia disarmanti. Ed è proprio da questo intreccio di

elementi che emerge la figura esemplare di Giorgio, vero cristiano alla ricerca dell'autenticità dei valori, di un vangelo testimoniato con originalità e con passione. Giorgio ha concluso il suo percorso terreno per una malattia inesorabile, che in poco tempo ha troncato i suoi giorni. Anche in questo capitolo della sua storia Giorgio non si è imposto sulla scena: nella sua riservatezza è stato accompagnato dai curanti e dall'affetto di familiari e amici, vivendo questa fase con dignità e con serenità, quasi con il proponimento di non dare fastidio e di non pesare sugli



altri... In una fase storica in cui si avverte il rischio di perdere un valido orientamento, che ci guidi per la costruzione di una società più giusta, più accogliente, più umana, siamo talora costretti ad ammettere di non avere la statura sufficiente per guardare l'orizzonte verso cui dirigerci. Con la sua testimonianza concreta Giorgio ci offre le sue spalle di gigante, su cui possiamo salire per scrutare la strada e progettare un mondo in cui tutti sono fratelli. Grazie, Giorgio, con tutto il cuore!

Giuseppe Meucci